



Prot. 54697

Roma, 6 maggio 2013

COMUNICATO STAMPA

UFFICIO DELLE DOGANE DELLA SPEZIA

ACCERTATI EVASIONE DI DIRITTI DI CONFINE PER OLTRE 285.000 EURO – REATI IN MATERIA EDILIZIA - REATI IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE CLANDESTINA

A seguito di una attività di indagine congiunta condotta dai funzionari dell'Ufficio delle Dogane della Spezia e dai militari della Stazione Carabinieri di Carmignano, sono state operate, nei primi giorni del mese di aprile, una serie di perquisizioni nella zona di Prato condotte nei confronti di un sodalizio criminoso di soggetti di etnia cinese dediti al contrabbando intranspettivo mediante sotto fatturazione di prodotti tessili provenienti dalla Repubblica Popolare Cinese.

Nei confronti di tali soggetti, i funzionari dell'Ufficio delle Dogane della Spezia hanno accertato l'evasione di diritti di confine per oltre 285.000 euro.

Nel corso dell'attività è stata accertata inoltre la pressoché totale assenza delle misure di sicurezza prescritte per la prevenzione degli infortuni sul lavoro, nonché l'avvenuta trasformazione di una parte del laboratorio in alloggio di fortuna all'interno del quale sono stati trovati numerosi soggetti, tutti di etnia cinese, alcuni dei quali irregolarmente presenti nel territorio dello Stato. Non migliore la situazione del soprastante appartamento, costituito da quattro soli vani all'interno del quale è stata accertata la presenza di non meno di una ventina di soggetti extracomunitari.

Grazie alla collaborazione prestata dalla Polizia Municipale di Prato, chiamata ad intervenire in loco, è stata altresì accertata la presenza di diversi abusi edilizi.

Sia il laboratorio sia l'alloggio soprastante, di proprietà di due soggetti italiani, sono stati sottoposti a sequestro preventivo d'iniziativa e l'operatore economico cinese titolare dell'impresa di confezionamento tessile è stato segnalato alla locale Procura della Repubblica sia per i reati in materia edilizia sia per aver dato asilo a stranieri irregolari.

Tutti gli irregolari presenti sono stati identificati presso il Comando Provinciale dell'Arma e fatti oggetto di provvedimento di espulsione.

Attualmente, è ancora al vaglio degli investigatori la posizione dei soggetti italiani che hanno affittato i locali.